

" UNA DONNA FRA I VIET "Commento parlatoDescrizione immaginiIl laboratorio di cinema

E' uno strano laboratorio, questo, installato nell'interno della giungla, senza elettricità; è il laboratorio cinematografico del Fronte di Liberazione Nazionale. Qui la pellicola viene sviluppata, lavata e asciugata al sole, infine stampata a mano. Le immagini che vi presentiamo sono state tutte sviluppate in queste rudimentali condizioni che spiegano la imperfezioni tecniche di questo documento, il primo che ci riveli alcuni aspetti della vita del Fronte di Liberazione Nazionale.

Colonne di soldati nella foresta.

La resistenza è fatta anche di queste lunghe marce, di questi spostamenti senza posa, della utilizzazione di tutte le infinite possibilità offerte dalla giungla. Nelle risaie l'acqua giunge fino alla vita, nella foresta c'è l'insidia delle belve, dei serperanti, Ma i guerrieri godono dell'appoggio delle popolazioni contadine, che ne sostengono da anni, la lotta.

Colonna in bicicletta

Il mezzo di trasporto più veloce, all'interno della giungla è la bicicletta.

Passaggio del battello
sul fiume.

Il sampan è una imbarcazione più piccola della giunca, larga e piatta, senza coperta.

Qui al centro, con la lunga sciarpa bianca, è riconoscibile Madeleine Riffaud.

Fucili primitivi,
balestre, ecc.

La lotta incominciò con queste armi, che sono tuttora il mezzo di difesa delle popolazioni rurali. Sono armi inconsuete, povere e ingegnose, strumenti di guerra inventati da donne, da vecchi, da bambini. Sono strumenti primitivi, ma è con questi strumenti - o meglio, anche con questi strumenti - che i contadini difendono le loro case e le loro terre. Ecco un fucile che spara frecce avvelenate; ecco una balestra quasi medievale; ecco l'antichissima fionda; ecco una bomba silenziosa.

Contadini che scavano
buche e intagliano
picche di bambù

Questi contadini sanno da sempre come si catturano le belve. Lo stesso sistema viene messo in opera, ora, per difendersi dalle razzie e dai rastrellamenti. Il villaggio viene circondato da sapiente trappole, armata da pali di bambù. Trappole più grandi, coperte di foglie e terriccio.

Miliziani che scavano
un piccolo buco.

. . . . trappole più piccole. Ai nemici sarà difficile penetrare nella giungla.

Palla armata di picche
di bambù.

Il grande bilanciato armato, crivellato da terribili lance di bambù, nascosto fra gli alberi e poi lanciato con forza da un sistema di liane falcia inesorabilmente il terreno.

Si issa un quadrato di
legno con le picche

Per difendere il villaggio si deve necessariamente fare appello alle astuzie, alle invenzioni, agli espedienti di tutta la collettività contadina.

Si intagliano picche e si conficcano in una radura

Le ragazze e i contadini più vecchi passano gran parte della loro giornata a intagliare queste lance di legno, principale accessorio del sistema di difesa del villaggio. Le radure che il nemico intende utilizzare per gli atterraggi con paracadute vengono pazientemente coperte di questi pali acuminati di bambù e quindi rese inservibili. Alcuni villaggi inoltre sono protetti da feltri sciami di api, addestrate ad aggredire i disturbatori. Le punture di queste api possono uccidere un uomo e non c'è arma che le metta fuori combattimento.

Una strada di campagna resa inaccessibile

Perché i villaggi e la giungla siano meglio difesi, il Fronte di Liberazione Nazionale deve distruggere le vie di comunicazione. Qui siamo a 15 Km. da Saigon, vicino a An Nhon Tay.

La cintura del soldato

Il combattente dell'esercito del Fronte di Liberazione gode di un minimo equipaggiamento che gli permette di combattere e di sopravvivere: le granate sono agganciate al suo cinturone assieme alla lampada a petrolio e alla borraccia di acqua bollita. La sua razione di riso è ridotta a una palla compressa in un pezzo di nailon da paracadute: questo gli è sufficiente per vivere

Soldato che appoggia un piede su un pneumatico

In compenso ognuno ha diritto a confezionarsi un paio di sandali su misura: solide, leggere, comode, per le lunghe marce su tutti i terreni, queste calzature, ricavate in maggioranza da pneumatici francesi, si chiamano "sandali Ho ci min".

Soldato istruttore davanti a una leVagna.

Questo istruttore di balistica è un vecchio soldato Vietnamita, addestrato nel Sud da consiglieri militari Americani e recentemente passato ai Vietcong.

Ai mortai

Si passa dalla teoria alla pratica. Si mira con mortai e mitragliatrici su un piccolo aereo di legno come bersaglio.

Soldati attorno alla carta

I piani di combattimento sono il risultato di uno studio e di una discussione minuziosa e collettiva. Gli agglomerati strategici sudvietnamiti vengono individuati dai contadini, esser vati a lungo per permetterne la esatta ricostruzione, in modellini di terra. Attorno a questa ricostruzione si studia la situazione, si decidono le modalità e i tempi dell'attacco. Solo dopo una messa a punto così rigorosa, il Vietcong decide di dar battaglia.

Nella battaglia
Soldati entrano nei rifugi

Il Vietnam è la terra più bucata del mondo. Chilometri e chilometri di gallerie sotterranee servono come rifugio e permettono anche di uscirne come talpe dalle tane, assai lungi dal luogo d'ingresso.

Aereo che brucia

Questo elicottero americano è stato abbattuto il 9 gennaio 1965, esattamente un anno fa.

Casa che bruciano

Qui le case sono capanne, i ricoveri sono pagliai. Facile preda per le bombe incendiarie.

Pagoda distrutta

Il bombardamento nemico non risparmia i luoghi dedicati al culto. Nel tempio, ormai ridotte un cumulo di macerie, il bonzo raccoglie dal suolo i frammenti del suo budda.

Colonna di donne

Dopo il combattimento, le donne curano il trasporto dei feriti, negli ospedali improvvisati nel più profonde della foresta, là dove non può giungere il nemico.

Demolizione di un villaggio

Nella provincia di Ben Tre, il fortino di Cay Diep è stato appena preso. Si raccolgono le armi e le munizioni, poi si inizia la distruzione delle fortificazioni e difese. Fra qualche minuto sarà abbandonato dai partigiani e poi ripreso dall'esercito sudvietnamita.

Un uomo zappa con un badile

Una guerra di questo genere non consente certe molte precauzioni; ecco, ad esempio, come questo vietcong dissetterra una bomba inesplosa. L'insolita preda viene portata al centro di recupero, dove saranno disinnescati gli esplosivi.

Colonna di prigionieri

A pochi chilometri dalla capitale sono stati catturati questi soldati Sudvietnamiti.

Telefoni e radio da campo

Il materiale trasmittente proviene dagli stock Americani. Le autorità USA riconoscono che ogni mese un intero battaglione del Fronte di Liberazione Nazionale si equipaggi con armi abbandonate sul terreno delle operazioni.

Soldati FLN in marcia cantando.

E' il ritorno al villaggio, dopo la battaglia di Go Cau, a 80 chilometri da Saigon.

Bandiera che sventola

Su questa bandiera rossa è scritta a lettere d'oro la parola d'ordine del Fronte di Liberazione Nazionale: decisi a vincere.

La festa al villaggio

La popolazione del villaggio, i contadini, festeggiano, con l'offerta di frutta, con canti e danze, i combattenti che ritornano.

Un soldato sistema la sua amaca.

Basta un pezzo di paracadute americano, e due sacchi di tela per offrirsi il conforto di una amaca. E c'è una lettera da leggere, una fotografia da conservare.

Quattro uomini seduti per terra

Questi quattro prigionieri americani sono stati catturati a Hiep Hoa. Sono i sergenti Roßbach, Smith, Melure e Camacho. Essi seguono tutti gli spostamenti delle truppe partigiane.

Passaggio di un aereo

Un aereo da ricognizione ha appena avvistato una concentrazione di truppe in un piccolo villaggio Vietcong.

Spostamento di un pagliaio

Come per magia, immediatamente le case vengono sgomberate, il villaggio è interamente smontato e portato altrove. Tra breve di esso non resterà traccia, sarà scomparso nell'interno della foresta.

Bambini a scuola

Nell'interno della foresta funzionano anche le scuole organizzate dal Fronte di Liberazione Nazionale.

Soldati che assistono ad uno spettacolo

Funziona anche il teatro per le forze armate. Ecco il balletto dei combattenti per la difesa contraerea. Il dramma mimato racconta la storia di una giovane donna vietnamita che sta per essere violata da un soldato americano. Ma ritorna il marito, combattente del fronte, uccide il prepotente e consola la sua amata.

Gruppo di persone (mezzo primo piano)

Ecco il presidente del Fronte Nazionale di Liberazione: Nguyen Huu Tho, circondato dai capi religiosi, membri del Comitato Centrale: Nguyen Van Ngoi (Gai dai) Thinch Hung Tu (buddista), il Rev. Padre Ho Hue Bu (cattolico), il colonnello Bay Mon (setta Binh Xuyen).

Il presidente taglia un nastro.

In piena giungla, il Presidente inaugura l'esposizione dedicata alla battaglia di Bien Hoa, importante base aerea americana. Tra i cimeli della battaglia, i resti dei venti aerei distrutti dalle forze partigiane.

Presidente che parla

"Il Fronte di Liberazione Nazionale rappresenta - dice il presidente - le aspirazioni di 14 milioni di Sudvietnamiti. Esso si impegna a condurre avanti la lotta per realizzare l'obiettivo della indipendenza, della democrazia, della pace, della neutralità. Fino a quando questi obiettivi non saranno stati raggiunti, noi non cesseremo di lottare. Siamo pronti a combattere ancora, fino a quando sarà necessario, forse anche per generazioni intere . . . "

La tipografia

In piena giungla funziona una tipografia. Qui si stampa in due colori il giornale ufficiale del Fronte, il giornale della organizzazione delle donne, e numerose pubblicazioni in francese e in inglese, destinate a far conoscere all'estero la lotta del Fronte.

Apparecchi radio

Ecco le emittenti sotterranee di "Radio Liberazione" e la sua graziosa annunciatrice.

Alambicchi

Questo è il laboratorio centrale della commissione di Sanità pubblica del Fronte di Liberazione. L'alambicco ha come fornello un termitaio abbandonato, dove possono essere raggiunte temperature assai elevate. Qui vengono preparati i vaccini contro il vaiolo, in centinaia di migliaia di dosi. Le ampelle sono saldate ad un cannello a pedale e la pompa da bicicletta ha trovato una utilizzazione medica.

Battelli armati
svilupano fra i giunchi

Siamo nelle paludi della piana dei giunchi. Queste piccole imbarcazioni pesantemente armate assicurano la difesa del Quartier Generale che si è insediato oggi in questa zona. Queste innocenti barche da pesca ospitano i servizi amministrativi del Fronte: ecco la centrale telegrafica, la dinamo azionata a mano, la radio ricevente e trasmittente, il ciclostile per gli ordini di servizio, ecco infine anche le macchine più moderne conquistate in combattimento, ecco le sorridenti dattilografe del comando. Uffici che navigano lungo la palude silenziosa, questo è il pentagono del Fronte Nazionale di Liberazione.

Pezzo di repertorio

Come in ogni lotta partigiana, è il sacrificio costante, l'inventiva delle popolazioni, la solidarietà dei contadini che garantiscono della possibilità di resistere e di contrattaccare. I partigiani Vietcong sono l'espressione della volontà di quattordici milioni di Vietnamiti. Per questo, con serena coscienza, essi vanno avanti, accompagnati dalla solidarietà internazionale, verso la vittoria, verso l'indipendenza, verso la pace.

f i n e